

Bus guasti e corse soppresse la Capitale è in emergenza

LORENZO D'ALBERGO

ROMA. Prima il caso rifiuti, ora il trasporto pubblico al tracollo. Da giorni i romani sperimentano un'emergenza bis. Messa in evidenza da alcuni numeri shock: quasi un terzo dei 950 autobus che dovrebbero circolare per le strade di Roma, dal centro storico alle periferie, sono fermi nelle rimesse Atac. La maggior parte ha il telaio distrutto da buche e fondo sconnesso dei sampietrini. Molti hanno l'aria condizionata fuori servizio. I motori, poi, sono sull'orlo dell'autocombustione: secondo gli ultimi report aziendali, ogni mese una vettura abbandona il parco della municipalizzata dei trasporti andando letteralmente in fiamme.

Il nodo, quindi, è la manutenzione. O meglio, la sua assenza. In attesa dell'arrivo di 150 nuovi bus, i vecchi mezzi faticano ad arrivare a fine giornata. Anche in una domenica estiva, con la programmazione già ridotta all'osso, i disagi sono evidenti. Per non parlare del trasporto su rotaie. A settembre, con la fine delle ferie e la riapertura delle scuole, la metro A potrebbe circolare a scartamento ridotto.

In questo panorama, tutt'altro che roseo, si è insediata l'amministrazione Raggi. I pentastellati hanno ereditato il pachidermico dossier delle partecipate e numeri da default. La prospettiva di naufragare nel disastro Atac in queste ore scuote anche le sicurezze del direttore generale Marco Rettighieri. Reduce da Ex-

po, è arrivato a Roma lo scorso febbraio per risolvere un'azienda sull'orlo del dissesto. Ieri mattina, trovandosi di fronte l'assessora ai Trasporti Linda Meleo, il manager è stato chiaro. Il Campidoglio vuole evitare le proteste degli utenti (che già su Twitter ogni giorno ironizzano sullo stato del servizio) e regalare ai romani corse regolari almeno sulla linea A della metropolitana? Bene, allora dovrà tirare fuori dal cilindro 18 milioni. La scadenza è fissata per Ferragosto. Se a quel punto le risorse non saranno arrivate, davanti alla mission impossibile di fare manutenzione senza un soldo in tasca, lo stesso Rettighieri potrebbe decidere di fare un passo indietro.

Il dg ha subito smorzato i toni («non ho mai parlato di dimissioni»), ma il messaggio inviato dalla dirigenza Atac è arrivato forte e chiaro a Palazzo Senatorio. L'assessora Meleo,

prima di inaugurare il ripristino del vecchio percorso del tram 3, ieri ha fatto buon viso a cattivo gioco ricordando gli sforzi della giunta Raggi: «L'investimento complessivo su 3 anni sarà di 58 milioni di euro, ma per gli interventi di breve e medio termine servono 18 milioni. Siamo lavorando per cercare queste risorse. Le strade sono tante». A vagliarle in queste ore è l'assessore al Bilancio Marcello Minenna: la prima cittadina gli ha già chiesto di individuare la formula magica necessaria di evitare il possibile tracollo di settembre e tutti gli imbarazzi del caso.

**Il dg di Atac Rettighieri:
servono 18 milioni
o la metro andrà in tilt
E minaccia di andarsene**
